

LETTERE AL DIRETTORE

SERATA CON I POVERI

L'esperienza sul camper Emergenza a San Silvestro

Ho scelto di trascorrere l'ultima giornata del 2007 con gli amici Romano e Mariarosa, del Camper Emergenza, fra i poveri della città.

Fare «l'ultimo con gli ultimi», è stata una scelta dettata probabilmente da una forte sensibilità d'animo, ma anche perché volevo stare con gli amici di strada, conosciuti negli anni scorsi, quando ero un volontario dei «City Angels».

Una serata semplice e nello stesso modo toccante dove l'amicizia e sentimenti veri di speranza hanno regnato fino a notte inoltrata. E insieme ai volontari, tanti giovani che vivono sulla strada e che lottano, giorno dopo giorno, per riuscire a trovare un posto in questa nostra società.

E in via Leonardo da Vinci, sotto il tendone, appositamente allestito dagli amici alpini, sempre presenti in queste belle occasioni, molto intenso è stato il momento della S. Messa, concelebrata da mons. Beschi, accolta con fervore e calda partecipazione, che ha donato a noi tutti una straordinaria pace interiore.

Le magiche atmosfere di serenità e fratellanza si sono mescolate con i profumi di salamine alla griglia e trippa, egregiamente cucinata da mani sapienti.

Tanti i volontari e volontarie, schierati dietro ai tavoli, pronti a distribuire parole di pace, oltre che i

desiderati pasti caldi che, per una sera, hanno fatto felici i nostri amici «clochard».

E poi, la musica, i balli, i brindisi alla mezzanotte in punto, con spumante e panettone, lo scambio sincero di auguri, per un anno migliore; tutto contornato da una sincera solidarietà.

Nella bella serata ho avuto modo di rincontrare vecchi amici, ragazzi che conducono una vita difficile, parlare delle loro speranze future... e le speranze di questi ragazzi sono veramente tante.

È stata una serata intensa, carica di emozione, gioia e amicizia vera, verso quelle persone che vivono ai margini della società e che, per il nuovo anno, hanno chiesto si speranza, ma, ma anche una stretta di mano, una parola buona e un sorriso in più. E mi sembra giusto ringraziare gli amici Romano e Mariarosa che da anni si prodigano per dare un aiuto concreto, ai clochard di casa nostra; hanno intrapreso la strada dell'ascolto, ma soprattutto la stra-

da del rispetto umano, dove chi ha bisogno di una mano, la possa trovare in un ambiente sincero e sereno, quale può essere la realtà del Camper Emergenza.

E mentre sto terminando di scrivere questa lettera, una triste notizia, sta passando in televisione la notizia «In Puglia, trovato morto per il freddo, sotto un ponte, un clochard di trentuno anni». Innalzò a Dio una breve preghiera: «Riposa in pace, amico mio».

DARIO GATTI
Castegnato